431

Abbonamento annuo L. 2 — la copia. — Per l'estero, se chiesto direttamente L. 4.00, se avvisato l'ufficio postale del luogo L. 2.40 circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Treppo N. 1 — Una copia in gruppo L. 1.

ANNO XII - N. 20. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 14 Maggio 1911

Punto, e... a capo!

Ieri — sabato — avrebbe dovuto aver luogo il nostro *Congresso giovanile*, e oggi — domenica — la nostra *Festa Federale* col corteo delle nostre associazioni. Ma il diavolo ci ha messo la coda. Narriamo:

Lunedì p. p. si tenne seduta del Consiglio Provinciale.

Tutti sanno che le feste pel *Cinquantenario* — cioè per la proclamazione del regno d'Italia con Roma capitale — per l'opera della Massoneria hanno assunto un carattere *antiristiano, antipapale*. Or bene, nel Cons. Provinciale era stata portata una proposta che — tenuto conto di tutto — *suonava sfregio al Papa e ai diritti del Papa*. I nostri consiglieri cattolici *si astennero*, appunto *per non recar* sfregio al Papa.

Apriti cielo! La cricca, cioè socialisti, radicali, massoni, ne fanno un *can can* indiavolato: *Giornale di Udine, Paese, Patria, Gazzettino*, gonfiano e sviano le cose, le associazioni democratiche — cioè socialistiche di Cividale e di Udine — soffiano, dentro, additano i nostri come nemici della patria, minacciano rappresaglie, il finimondo per domenica... Lo scopo era chiaro: *impedire il congresso giovanile*.

Il Prefetto, temendo gravi guai, *proibisce* il Congresso e *sospende* il D.r Brosadola da Sindaco di Cividale. Nientemeno!

E' una soddisfazione che il Prefetto dà ai radicali, ai massoni? E sia! I nostri giovani, i giovani di tutto il Veneto che s'erano preparati per venire al Congresso sentiranno certo con dispiacere la cosa, ma essi *non si scoraggieranno*; no. Le persecuzioni non sono nuove per noi: esse servono anzi, e mirabilmente, a scuoterci, se un po' di torpore si impadronisce, alle volte, di noi. Noi crediamo che questo sarà veramente l'effetto di questa nostra: di scuoterci e far sì che ci diamo anche con maggior alacrità e costanza al lavoro.

Oh, non noi i nemici della patria — che si onora colle buone azioni, crediamo, non colle grandi parole e coll'entusiasmo... a freddo — no; ma nemmeno pretendere che rinneghiamo i nostri sentimenti, che, figli degeneri, insultiamo colla nostra condotta il nostro Padre, il Capo della nostra religione, il Papa. No, no! si inaridiranno la nostra lingua, le nostre destre, ma uno sfregio al Papa mai!

La persecuzione non deve aver per effetto che di spingerci con coraggio e costanza raddoppiata al lavoro, di azione cristiano-sociale: circoli, stampa, associazioni di ogni sorta ispirate allo spirito di Cristo. Per Cristo e con Cristo sempre.

Punto, e... a capo!

Il Sindaco di Cividale sospeso dal Prefetto.

Martedì il Prefetto ha emanato un decreto di sospensione contro il Sindaco di Cividale, cav. Brosadola.

Il cav. Brosadola mercoledì andò in ufficio alla mattina sbrigando gli affari correnti, quando giunse il delegato a pregare il Sindaco di recarsi col segretario dal Commissario.

Andarono subito e il funzionario comunicò il decreto di sospensione.

Il cav. Brosadola soggiunse:

«La prego di comunicare al signor Prefetto la mia rinuncia al cavalierato della Corona d'Italia».

Il Commissario rispose: Sarà fatto.

Il Sindaco sospeso ringraziò il Commissario della cooperazione prestata.

Nel pomeriggio fece la consegna dell'Ufficio all'Assessore Anziano, e convocati gli impiegati si congedò esprimendo vivi auguri per la prosperità ed il progresso di Cividale.

Moltissime persone furono a condolersi col cav. Brosadola per la sopraffazione subita dall'autorità politica, alcune perfino fra i non consenzienti politici.

Il comm. Pecile Sindaco di Udine

Definitelo voi!

Il Sindaco della frazione radicale della città di Udine ha diramato questo invito:

«In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato della Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente ed efficace per una protesta collettiva che riesca degna di Udine anticlericale ed italiana.

Perciò il Comitato stesso si pregia di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Ginnastica.

Il Presidente dell'associazione
D. Pecile».

Pensate: D. Pecile è Sindaco di Udine, della città che deve ospitare il Congresso, e poi, se siete capaci, commisurate il settarismo del Messere, e definitelo.

L'ospitalità è sacra anche presso i popoli più barbari; a Udine, che messer Pecile vorrebbe autenticamente rappresentare, no!

La Presidenza della Gioventù Cattolica Veneta penserà lei a tutelare l'onore dei cattolici del veneto offeso arbitrariamente dal Sindaco di Udine, con la frase «manifestazioni antipatriottiche».

«Il Paese»

Il *Paese* ha un linguaggio così lupanaresco e teppistico che ci nausea. Abbiamo il conforto di sapere che chi scrive in esso non è, per fortuna, friulano. Noi non ci insozziamo neppure col contatto polemico.

Il contegno della "Patria"

Il contegno della *Patria del Friuli* in questi giorni merita un nostro apprezzamento. Il quale certo non è... benigno. La *Patria* non ha fatto commenti, apparentemente; non ha criticato i cattolici, ma è stata più insidiosa che non il *Paese* e il *Giornale di Udine*. Questi giornali schizzano tanta rabbia verde dai loro scritti che mettono in guardia da soli contro le affermazioni e falsificazioni ammanite alle larghe fauci dei lettori loro. La *Patria*, invece, si è limitata a mettere il veleno nei titoli e nelle affermazioni, parlando, per esempio, *tout court*, così: le dichiarazioni «antiunitarie» dei clericali. Il lettore beve con somma facilità aggettivi e qualificativi messi giù con tanta semplicità e naturalezza, spassionatissima all'apparenza. Chi ha letto nella loro precisione le dichiarazioni dei cattolici consiglieri, quali furono pubblicate dal nostro giornale, potrà apprezzare tutta la luciferiana malizia della *Patria*, il cui direttore, Domenico Del Bianco, è anche corrispondente, fra l'altro, del *Corriere della Sera*, che riportò un resoconto dell'incidente *ad usum delphini*. Ora se ci fu affermazione esplicita in Consiglio Provinciale è stata quella dei sentimenti unitari, espressa dai consiglieri Trinko e Fantoni.

Sicuro: un giornale industriale ha le sue esigenze; ma hanno le loro esigenze anche le nostre idealità, che a noi stanno assai più a cuore che non le palanche date alla *Patria* da cattolici e perfino da sacerdoti.

Di qua e di là dal Tagliamento

VENZONE.

Una grave ribaltata.

Domenica al tocco nella vicina frazione di Portis si ebbe a lamentare una serie di disgrazie causate dal ribaltamento d'un carro carico di ben 17 donne e ragazze di Venzone che tornavano da Resia, ove si erano recate pel solito voto annuale della 1.a domenica di Maggio.

Favorito dal bel tempo il viaggio di andata e ritorno sarebbe riuscito splendidamente, se non avesse avuto luogo questa disgrazia. Tutti i pellegrini e pellegrine parte sui carri, parte a piedi, se ne ritornavano allegramente, cantando, ridendo e contandosi storie. Senonchè proprio l'ultimo dei carri giunto nei pressi del Saponificio di Portis, non saprei dir per qual motivo, e nol sanno nemmeno quelle ch'eranvi sopra, si capovolse travolgendo sotto naturalmente tutte quelle povere donne. Il panico, imaginarsi, fu grande, e specialmente quando si constatò che due di loro s'erano gravemente ferite e non davan più segno di vita, fu un pianto e un parapiglia generale.

La peggior sorte toccò a certa Bacciner Rina che si ebbe una larga ferita alla testa. Per fortuna era lì presso il medico dottor Stringari il quale prestò subito alla poveretta le cure del caso e le fece alcuni punti di sutura.

L'altra ferita, ma meno gravemente, è Lucrezia Clonfero, la quale pure fu subito medicata.

Ambedue queste disgraziate furon immediatamente trasportate a casa loro colla vettura del signor Daniele Brestiani, il quale, appena udita la brutta nuova, era accorso sul posto.

Oltre la povera Rina Baccinerе e la Lucrezia Clonfero tutte le altre 15 ragazze ch'eran sul carro chi più chi meno si fecero un po' di male e per qualche giorno porteranno i segni delle graffiate ed i dolori delle ammaccature patite.

Ecco in particolare un po' di lista delle disgraziate, così a occhio e croce in ordine di gravità.

Baccinet Gemma, cognata della povera Rina così gravemente ferita, si ebbe lo slogamento del braccio e la frattura d'un dito della mano sinistra.

Madrassi Lucia diverse ammaccature e lo slogamento del braccio sinistro; sarà costretta a guardare il letto per alcuni giorni. *Coraggio Luzie.*

Bortolo Clonfero, vispo e caro.. moccoletto, si ebbe una leggera ferita alla testa guaribile in alcuni giorni.

Tine Molete diverse graffiature al viso che però, a quanto disse scherzando alle amiche, non le danno tanto fastidio.

Madrassi Letizia diverse ammaccature che naturalmente le danno un po' di fastidio, guaribili.. col loro comodo.

Madrassi Brigida, sua sorella, qualche escoriazione al viso.. il naso però è salvo.

Goi Orsola una leggera ferita al labbro inferiore.. guaribile ... in 48 ore.

Saggioviz Isabella, come tutte le altre, un formidabile spavento cessato, in parte, dopo alcune ore.

Zamolo Maria e Angelina *qualchi buine pache*... Le altre tutte chi più chi meno qualche lieve segno visibile ed invisibile dell'involontaria tombola.. non pagabile.

Auguriamo di cuore a tutte in ispecie alle più gravemente ferite, una pronta e completa guarigione.

In seguito a questo doloroso incidente si è già stabilito per un altr'anno di preferire a tutti i mezzi di locomozione il cavallo di S. Francesco che è e resterà sempre il veicolo più... prudente e più sicuro.

Del resto ha sempre ragione il proverbio popolare: *pericui in mar, pericui in tiare pericui da par dutt.*

CIVIDALE.

Una perla di fratello.

E' stato denunziato ai reali carabinieri certo Laurencig Ferdinando fu Antonio, di Montefosca, il quale da vario tempo usava maltrattamenti e talvolta lasciava senza cibo la sorella Rosa, d'anni 30, e l'altro giorno, mentre stavano in campagna a lavorare, il Ferdinando litigando per questioni d'interesse, scagliò il badile contro la sorella, che rimase ferita ad un braccio ed alla testa abbastanza gravemente.

E' da notarsi che dal Pretore di Cividale fu già altra volta condannato a una buona multa per lo stesso reato.

Le bravate si pagano.

Nel pomeriggio di sabato un certo Teremoldi Giovanni d'ignoti servo presso la famiglia Cosmacini in Ponteacco, attraversava con un carro la «Piazza S. Giovanni» in Cividale schioccando con la frusta a più non posso. Dal canicida venne avvertito di smettere ricordandogli che altra volta e per lo stesso motivo dovette pagare una contravvenzione di L. 5. Il Terenoldi continuando il suo fatto rispose «*o vin inciamò bês per paià*». A tale provocante invito il canicida compì il suo dovere mettendolo in contravvenzione.

AMPEZZO.

L'importanza della Mostra bovina

Lunedì 15 corr. verrà tenuta la seconda Mostra bovina, che interessa tutto il Mandamento di Ampezzo. La prima Mostra ebbe luogo nel 1906 e servì a far presente lo stato dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, come era praticato per consuetudine locale. Questa seconda mostra servirà a mettere in evidenza le differenze fra allora e oggi, cioè fra il passato abbandonato a sè, e il presente assecondato, aiutato dalla propaganda e dalla dimostrazione pratica.

L'importanza maggiore è data certamente dalla presentazione di gruppi di animali ottenuti d'incrocio colle migliori razze lattifere, e dalle dimostrazioni di quello che si può ottenere in Carnia da un simile lavoro zootecnico.

Questa mostra, come già la prima tenuta cinque anni fa, richiamerà l'attenzione di tutti gli intelligenti, e interesserà tutti quanti si occupano del miglioramento zootecnico e agrario dell'alto Friuli.

BUIA.
Il Consiglio Comunale

Lunedì alle 8,30 si raccoglieva sufficiente numero di consiglieri per deliberare validamente, andata deserta la convocazione di domenica scorsa. Letti ed approvati due verbali di sedute precedenti, s'apre la discussione sul 1 oggetto «contrattazione di un mutuo di 12 mila lire per l'estinzione di passività arretrate del Comune». Dopo le opportune spiegazioni della Giunta, il Consiglio — meno due voti contrari — delibera di contrarre un mutuo di 12 mila lire presso la Cassa di Risparmio di Udine estinguibile in 35 anni con ammortizzamento scalare. Da qualche consigliere fu osservato non essere conveniente ipotecare il Comune per 35 anni per una somma sì esigua; ma l'assessore R. Nicoloso osservava che entro qualche anno si dovrà trovare somma ben rilevante per strade nuove, nuove scuole ecc.

Sul II ogg. «acquisto banchi scolastici» si approva ad unanimità l'acquisto di 100 banchi da un falegname d'Ampezzo a L. 10 l'uno. Questo arredamento è necessario perchè quanto prima verrà istituita la IV femminile.

Sul III. ogg. «proposta di Nino Barnaba offerente luce elettrica, per l'illuminazione delle vie ed aree pubbliche del Comune» viene approvato di accettare la massima della illuminazione elettrica del paese e nominata una commissione di tre consiglieri perchè studi la quantità di lampade occorrenti e la loro ubicazione.

Sul 4. e 5. ogg. liti col dott. Marchetti ex segretario del Comune; vedute le specifiche per lavori straordinari per oltre 1500 lire e la richiesta indennità di 500 lire per mancata apertura d'una porta e finestra nel locale che teneva in affitto dal comune; in tutto un credito totale di Lire 2000; il Consiglio delibera continuare la lite iniziata.

In seguito si approva la pratica regolarizzante pagamento fondi occupati per la strada d'accesso alla Staz. Magnano Artegna.

Si accorda pure il sussidio di L. 75 al disgraziato L. Bagato che il passato inverno restava seppellito in una cava di sassi con frattura d'una gamba, affinchè il medesimo possa provvedersi d'una gamba artificiale.

Vengono infine confermati gl' insegnanti Feruglio per Madonna e Cortiula per San Floriano.

In seduta segreta si accorda un aumento al segretario sig. Tavoschi, venendo così riconosciuti i meriti dell'esimio impiegato superiore ad ogni elogio.

Tutte le cose che sorgono dalla terra, ben presto han fine; sono come le piramidi, che, pur iniziate su larga base, salendo si restringono e presto, a pochi metri, chiuse da una punta, svaniscono. Non così le opere di Dio; sfiorano la prima terra con una punta, ma più salgono, più si dilatano senza confine e misura, perchè salgono e si dilatano nel cielo. Card. Maffi.

TARCENTO.
Propaganda agricola

Nella sala terranea del nuovo palazzo Municipale, il titolare della cattedra di Agricoltura per Gemona-Tarcento, dott. I. Dorta, presentato dall'Ill. cav. Serafini, Sindaco, ha parlato per la prima volta agli agricoltori di Tarcento convenuti in numero rilevante dato il cattivo tempo.

Con oratoria veramente didattica e popolare, ha presentato anzi tutto la nuova istituzione, la cattedra ambulante, che egli impersona. E si è quindi diffuso a trattare della viticoltura e in particolare della cura della peronospora e della crittogama; e della bachicoltura, porgendo consigli pratici sulla lotta contro la diaspis, e sulle migliori regole che devono presiedere all'evamento. E' piaciuto moltissimo; e l' interessamento degli agricoltori si è dimostrato nelle frequenti interruzioni e domande, alle quali l'oratore rispondeva con quella cortesia e popolarità, che ispirano confidenza.

Diamo il benvenuto al dott. Dorta, augurando che le preziose fatiche che Egli spenderà per il nostro progresso agrario siano ripagate da una attiva e confidente corrispondenza e collaborazione da parte degli agricoltori.

REANA DEL ROIALE.
Furto di lardo e di formaggio.

Ignoti penetrati mediante scasso della porta nella cantina di Picogna Carlo, rubarono in danno di costui 4 pezze di formaggio del valore di L. 96 e Kg. 20 di lardo del valore di L. 40.

GEMONA.
Il 50. anniversario delle Francescane.

Sebbene domenica il sole ci fu avaro del suo sorriso, tuttavia Gemona, cordiale, seppe dare gaiezza alla festa, ed affermare ancora una volta il suo pensiero di gratitudine per l'opera eminentemente benefica e sociale che le monache Francescane da cinquan'anni esercitano nella nostra gioventù femminile. Alle 7 mons. Arciprete nella Chiesa del Convento celebrò la Messa; cantata egregiamente dalle giovanette dell' Istituto; e ben trecento fanciulle dell'Oratorio si accostarono alla S. Mensa.

Alla sera dopo i Vesperi, dinanzi ad una rappresentanza di monache e ad una folla immensa di popolo che stipava il Duomo, il medesimo Mons. Arciprete rivolse alle Francescane brevi ma eloquenti parole di stima e d'augurio, dicendo che il cuore sovente impone il dovere di rendere pubblici onori a quelli che sebbene esercitino l'opera loro nel silenzio e nell'umiltà, tuttavia non cessano di essere largamente benemeriti nella società e nella Chiesa; ed il popolo con entusiasmo rivolse a Dio nella grandiosa austerità del tempio, l' inno del ringraziamento, la preghiera del cuore, l'espressione della gratitudine. Quando, alle 18,30 si scoprì la lapide commemorativa sotto l'atrio del Convento, una moltitudine di gente si riversò nel viale e nelle adiacenze per assistere alla cerimonia e rivolgere alle operose monache il plauso spontaneo dell'anima ed il grido dell' incoraggiamento. Scoperta la pietra il dott. Palese pronunciò uno splendido e vibrato discorso; e plaudendo all'opera delle suore, stigmatizzò quelle nazioni che avvinte dalle lubriche spire della Massoneria, chiudono gli occhi alla luce benefica che questi angeli della carità, del sacrificio vanno dovunque diffondendo.

Aggiunse l'augurio e l' incitamento di adoperarsi perchè l' Italia nostra non voglia scivolare sull'uguale china liberticida e malefica. Poscia D. P. Gabos portò il saluto degli Stimmatini di cui è direttore, e con verve infuocata come il suo spirito, disse di potersi dire ad esse fratello, perchè anche per lui ed i suoi, medesimo è il fine, uguali i mezzi per i due grandi e nobili ideali: «religione-educazione». La fanfara dell'Istituto Stimmatini diretta da D. Angelo Pagliarusco seppe fare eco giuliva agli applausi che scrosciarono al termine dei due discorsi. Il Santo Padre mandò la sua pontificia benedizione a tutti coloro che parteciparono alla festa. Finita la cerimonia vi fu un breve trattenimento nel teatrino, dove le giovanette dell'Oratorio vollero farci gustare la loro arte geniale e gentile, rappresentando un dramma che vorrebbe essere d'occasione, intitolato: «Resurrexit!» Le signorine del Circolo Mandolinistico locale specialmente nei due ultimi intermezzi, suonarono egregiamente e con una precisione scrupolosa. Alle instancabili monache le quali ora gettano nelle tenere anime delle fanciulle il seme della virtù, auguriamo che ne abbiano ad assorbire tutto il delicato profumo quando fiorirà, e cedano, a suo tempo, alla società il frutto prezioso.

Se un uomo vilipende la santità coniugale, la decenza, la probità e grida: Patria! Patria! *non gli credere. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino.* Pellico.

PASIAN DI PRATO.
Minaccia di morte il padre.

Lunedì 8 nel pomeriggio per motivi di interesse, il contadino Giovanni Adone, minacciava di morte con un lungo coltellaccio, il proprio padre Antonio, che riuscì a rifugiarsi nella stalla.

Minacciava pure con un tridente certa Luigia Petris che assieme ad altri era accorsa alle grida del povero vecchio.

La benemerita si recò sul posto, sequestrando l'arma e il tridente.

Il Giovanni Adone si è reso irreperibile.

GRIONS DI SEDEGLIANO.
Caseificio.

Un santuario di cooperazione agricola sociale sorse come per incanto fra noi. Sorse in brevi mesi a sistemazione moderna, con tecnica squisita la grandiosa Latteria Sociale, con la sua vasta sala sopraestante. E' un fabbricato ampio, illuminato, igenico, d'una estetica gentile, attraente. Come è stato bene indovinato questo abbinamento rispondente mirabilmente ai bisogni dei tempi!

Una lode a tutti i cooperatori d'un così nobil edificio, una speciale alla Commissione che con gestò mirabile ha saputo smussare le angolosità di partito e far brillare vividi i raggi d'una pace, consolidale, concorde.

Il libro dei «perchè» è molto grande.

I più matti di casa, alle volte son quelli che meglio l' indovinano.

POZZECCO.
Temporale. — Due buoi fulminati. — Giovanotto salvo per miracolo.

Nel pomeriggio di sabato 6 si scatenò improvvisamente un temporale. La gente che si trovava nei campi, colta da inaspettato forte acquazzone, ebbe che fare a correre a casa, dove arrivava grondante in modo comico.

Il possidente Francesconi Cesare credette invece di rifugiarsi, coi suoi e colle bestie sotto alcuni alberi. Pochi momenti dopo, un terribile tuono rimbombò per tutto il contorno, ed un fulmine cadde fra quelle piante. Tutti i rifugiati caddero a terra tramortiti; tosto peraltro poterono rialzarsi, tranne il figlio ventenne, che privo di sensi fu trasportato a casa, dove dopo assidue cure si riebbe; ed il medico accorso, non gli riscontrò la minima lesione. Il fulmine però uccise un bel paio di buoi, poco tempo prima acquistati dal Francesconi.

Questo fatto, che poteva avere più disastrose conseguenze, insegni a non rifugiarsi sotto le piante durante i temporali: è meglio bagnarsi, che esporsi al pericolo di rimanere colpiti dal fulmine.

PASSONS.
Fede e Azione Sociale Cattolica.

Con armonioso naturale intreccio ieri si è celebrata solennemente la festa del patrocinio di S. Giuseppe e si è inaugurato il corso delle Conferenze religioso-sociali già annunziate, dietro l' iniziativa di codesta Soc. Op. Catt. di M. S. uscita dalle sue Nozze d'argento confidente nell'avvenire.

Quanto alla festa religiosa noto l'entusiasmo e la divozione ravvivata dalla elevata parola del predicatore D. A. Manzano parr. di Campoformio, e puranco della bella Messa e Vesperi di questa rigogliosa cantoria diretta dallo stesso egregio M.o della Banda sig. D'Arienzo; Si fece la bella processione pel paese colla Statua del Santo, e modeste marce s'alternarono alle strofe della chiesa.

Con felice pensiero, a canto della predica sul Santo umilissimo, ideale dell'operaio *cristiano*, venne la *Conferenza agli* operai di Passons tenuta nella magnifica Sala della nuova Sacristia testè compiuta colle offerte dei buoni. Era consolante vedere una folla di uomini e di giovani attenti prima alle parole del sig. Raimondo Zorzi, pres. della Soc. Madre Udinese, il quale disse dei doveri e dei diritti dell'operaio, trascurando, come vuole, l'apparato letterario per la sostanza di genuina morale e indubbia religiosità; e poi a quelle del sig. Giuseppe Gervasoni vice pres. che a larghe tinte di mano maestra esplicò l' indole delle nostre Società Cattoliche e la storia dei 25 anni di quella che così rappresentavano.

Il pubblico bevve il pacifico verbo e per la bontà del sig. Raimondo che distribuì gratuitamente vari numeri di periodici di propaganda, se lo portò ancora a casa nelle tasche.

Si spera con fondamento che già la buona semente fruttifichi a Passons nuovi soci.

La Filarmonica poi e tutti i terrazzani esultarono per la decorazione di una Medaglia di S. S. Pio X alla Bandiera donata dal sig. R. Zorzi.

Speranze belle, adunque: Speranze per questo popolo che all'anima fervente del sig. Capp. D. L. Zanelli deve il celeste favore di ristorarsi spiritualmente ed economicamente, in Cristo, a cui sia ogni onore e gloria.

PRATO CARNICO.
Piccoli ladri sacrileghi

I ragazzi Marchin Giacomo e Capellari Osvaldo d'anni 13 penetrati nella chiesa della frazione di Pesariis scassinarono una cassetta delle elemosine.

Il Marchin interrogato dai carabinieri dichiarò che i denari erano stati da essi deposti in una cassetta posta sulla finestra della sacristia. Di fatti i denari furono colà ritrovati.

I carabinieri fecero rapporto del fatto alla Procura del Re di Tolmezzo.

I nostri abbonati

che non hanno ancora pagato l'abbonamento, sono pregati a farlo sollecitamente, e ciò per evitare la sospensione immediata del giornale.

Il prezzo è di L. 2.

Per gli abbonati

che si recano all'estero, è stata fissata una quota di L. 1,25 che deve essere pagata antecipatamente.

Altrimenti non sarà data evasione ad alcuna richiesta.

L'Amministrazione

S. PIETRO AL NATISONE.
Per la Cividale-San Pietro.

L'ing. Luigi Liccaro, in seguito ad uno scambio d' idee fra il presidente della Deputazione Prov.le e il vice-presidente del Comitato per la ferrovia Cividale-S. Pietro, sta attendendo alla compilazione del progetto che fra pochi giorni sarà completato. Detto progetto verrà posto in discussione in una prossima riunione del Comitato.

Conferenza Biavaschi.
Le onoranze alla direttrice delle normali.

Domenica 7 il dott. G. B. Biavaschi, nella sala del Belvedere tenne una conferenza sulla cooperazione. Fu assai applaudito.

— Con l' intervento del Prefetto dell'on. Morpurgo e di molte altre notabilità fu celebrato il 25.o anno di insegnamento della direttrice della Scuola Normale signora Folunsi Cuccavaz.

L' esimia educatrice fu festeggiatissima.

ENEMONZO.
Relazione del vaiuolo in Enemonzo.

Fin dal 26 aprile p. p. Gressani Giuseppe fu Pietro d'anni 56, qui domiciliato, venne riconosciuto affetto da vaiuolo importato da Lauco ove volle recarsi a visitare, malgrado i consigli contrari, una sua parente affetta dallo stesso male.

Il nostro Egregio Medico dott. Zenere Gius. appena riconosciuta la qualità del male di cui era colpito il Gressani di concerto con l'autorità comunale provvide subito pel sequestro della famiglia facendola piantonare giorno e notte, e prendendo tutte quelle misure preventive atte a impedire la diffusione del morbo.

Finora nessuno della famiglia composta di sei persone fu attaccato dal male. Però lo sventurato Giuseppe alle 6 del 5 corr. cessava di vivere.

La notte del 5 la salma doveva essere portata al cimitero; ma gl' incaricati del trasporto si rifiutarono di prestare l'opera loro temendo un' infezione. Il Sindaco si rivolse, con telegramma, alla R. Prefettura per avere dei necrofori da Udine, e oggi il R. Commissario ne fece venire due da Tolmezzo, e con altri due di qui con una barella il cadavere venne trasportato e sepolto al camposanto verso le 16.

Vi ha poi la nota poco allegra.

E' stato ordinato telegraficamente dalle autorità di tener qui per cinque giorni il personale giunto da Tolmezzo; farlo vaccinare; distruggere i vestiti prima della partenza per garantire l'immunità del contagio. Quanta roba!

IN SU E IN GIÙ

A *Torino* è stato tenuto il *Congresso universitario cattolico*. Ecco dei giovani che sanno attendere allo studio senza per ciò mancar alla fede e senza infracidirsi nei vizi, come tanti altri, pur troppo!

—

Oddino Morgari — il noto deputato socialista — andrà come messo viaggiatore di una Casa, al Giappone *disgustato dell'opera del suo partito in Italia.*

Povero Oddino!

—

A *Roma* pare si sia avuto un caso di *cholera*. Per ora — stando a quel che dicono i giornali — *pare*.

Speriamo non sia vero.

—

Alla Camera ha parlato ascoltatissimo il dep. catt. Giov. *Longinotti*, protestando contro la esclusione dei cattolici nel Consiglio Superiore del lavoro. E' stato applaudito da tutti. Vedremo.

—

A *Buenos Ayres* (Argentina) nel porto si stanno facendo dei grandiosi lavori, nientemeno che per un importo di più che *cento milioni* di lire.

—

Fallieres — Presidente della repubblica francese — andò nel Belgio. I socialisti del Belgio decisero di... non curarsene affatto.

—

— Fra *Turchi* e *Albanesi* è avvenuto anche ultimamente uno scontro sanguinoso. Gli albanesi si difendono da eroi. Che il Signore li protegga!

Una per volta.

(Che differenza?...)

— Qual differenza corre tra un *cassiere* e il *gas?*

— Quando il gas è in fuga tutti scappano; quando invece fugge un cassiere, tutti gli corrono dietro.

Ma se si tratta di un cassiere governativo... allora... lo aiutano a fuggire.

Parere e non essere, è come filare e non tessere.

—

Riso di signore, sereno d'inverno, cappello di matto, e trotto di mula vecchia.... c'è poco a consolarsi.

15 Maggio

È la data memoranda che ricorda la «RERUM NOVARUM», la famosa Enciclica del Papa Leone XIII sulla «condizione degli operai». In quella Enciclica Papa Leone XIII - chiamato meritamente il PAPA DEGLI OPERAI - difende l'operaio e proclama i diritti degli operai.

15 MAGGIO. In quel giorno sopratutto vada il pensiero riconoscente al grande Pontefice.

"Pro Montibus et Silvis„

TOLMEZZO.

Quasi in orario giunge il treno recante i soci della «Pro Montibus» datisi qui convegno per l'annuale adunanza e per partecipare alla festa degli alberi.

Alla stazione sono ad attenderli le autorità civili e militari, la banda cittadina e pochi curiosi. Si è quindi formato il corteo preceduto dalla brava banda diretta dal maestro prof. Del Prà, che dalla Stazione si è direttamente recato in Municipio. La sala maggiore del Palazzo comunale è benissimo addobbata da piante sempreverdi e da larghe fascie tricolori. Quivi è apparecchiato il rinfresco innappuntabilmente servito dal sig. P. Morassi. Fra le notabilità presenti notiamo: Il sindaco avv. Spinotti, il prof. Fortis vice-presidente della Pro Montibus, il dott. Magrini e l'avv. Da Pozzo consiglieri provinciali; i sotto ispettori forestali di Tolmezzo e di Ovaro, i prof. Bubba e Marchettano, l'ispettore scolastico Benedetti, il maggiore degli alpini ed altri ufficiali, il direttore didattico sig. S. Marchetti con maestri e maestre del comune, il cav. Linussio, De Marchi, l'avv. Beorchia, il perito G. Marchi, le signore Calligaris, Beorchia, Spinotti ecc.

Sale primo sulla tribuna il sindaco avv. Spinotti che a nome della cittadinanza dà il benvenuto ai membri della Pro Montibus qui convenuti. Gli risponde il Vice Presidente prof. Fortis che si mostra dolente di non aver presente il degno presidente dell'associazione sen. di Prampero a cui nome ed a nome dei soci porge sentiti ringraziamenti al sindaco ed alla cittadinanza di Tolmezzo per la bella accoglienza e per le simpatie dimostrate ai componenti la benefica associazione.

Il prof. Canciani sotto ispettore forestale di Ovaro legge poi una dotta relazione sugli scopi della presente riunione e specialmente sulla geniale e perutile istituzione della festa degli alberi, che infonde nella mente dei giovani il sentimento del culto per l'albero generatore dei tre elementi più necessari alla vita, l'aria, l'acqua ed il fuoco. Spiega in breve gli scopi dell'associazione «Pro Montibus» e conchiude augurandosi che la benefica istituzione e con la stampa e con la parola e con l'esempio raggiunga un po' alla volta il fine prefissosi.

La festa degli alberi.

Alle ore 14 gli alunni delle scuole preceduti dalla banda e seguiti da tutti gli ospiti si recarono in corteo fino alle località destinate alla bella cerimonia. Questa ebbe luogo nei pressi di Bettania sopra le cosidette Pozze di Nocenti; gli scolari prima e dopo l'operazione dell'impianto delle tenere pianticele, eseguirono dei canti d'occasione che furono molto gustati dai molti spettatori. Parlarono poi il sindaco, il direttore didattico, l'ispettore forestale ed altri. Doveva poi seguire un'altra piantagione in località «Tollis» ma cominciava a cadere una pioviggina fina fina e.... seccante che troncò la bella cerimonia, cosichè tutti ritornarono in paese.

Alle ore 18.30 la maggior parte degli ospiti ripartì accompagnata fino alla stazione dalle autorità locali.

Attenti alla casa!

E' uscito *L'allarme*, Il 39.o foglietto volante dell'*Unione Pololare*, Sotto il titolo di *Attenti alla Casa!*, tratta del problema della famiglia. In questi tempi in cui l'istituto famigliare è preso così di mira dai nemici del cristianesimo, niente di più opportuno di questo bel foglietto, che redatto con la solita praticità farà un gran bene, nelle masse, dove merita di essere diffuso largamente?

Una copia gratis a tutti i soci dell'*Unione Popolare*. Cento copie L. 1,50; cinquecento copie L. 7,00; mille copie L. 13.00. Rivolgersi all'Ufficio Centrale, Via de' Pucci, 2, Firenze.

Lo stolto credendo segnarsi con un dito, si dà nell'occhio.

Ognun crede quel che desidera.

Interessi della Emigrazione

BRASILE.

1 Rio Janeiro - Ufficio di Protezione per gli emigranti italiani.

Risiede in via Case Pharoux N. 7.

Appositi Agenti della società si trovano nelle stazioni e a bordo dei piroscafi. Scopo: Fornisce informazioni circa le domande od offerte di lavoro sia nella città capitale che nello stato di Rio; fornisce gratuitamente i biglietti ferroviari per l'interno dello stato ai coloni o braccianti giunti dall'Itala da non oltre tre mesi.

2 Rio Janeiro - Opera di Patronato dei lavoratori e di assistenza degli emigranti

Col medesimo scopo del primo. Assiste gratuitamente l'emigrante al momento del suo arrivo. I suoi agenti distribuiscono agli arrivi dei piroscafi il «Manuale del Patronato» forniscono consigli e suggerimenti, accompagnano gli emigranti negli alberghi autorizzati, e li assistono puro nell'operazione del cambio della moneta.

3. Santos - Patronato del lavoro.

Risiede in diazza Mana, N. 17.

Assiste gli emigranti al loro arrivo. I suoi agenti li accompagnano negli Alberghi o nelle locande autorizzate. Scopo; Informazioni sul cambio della moneta, sugli allogi, sui mezzi di trasporti, acquisto di biglietti ecc.

Colloca infine gli operai al lavoro e procura una riduzione di circa L.9 sul prezzo del biglietto a coloro che ritornano in Italia.

4. S Paolo - Società Galileo Galilei - Patronato degli emigranti.

Risiede in via Marechald Deodon N.2. Ha il medesimo scopo di quella di Santos, come sopra.

5. Campinas - Patronato degli emigranti.

Risiede nei locali del circolo italiano «Uniti», ed appositi agenti forniscono le indicazioni e gli schiarimenti, di cui vengono richiesti.

REPUBBLICA ARGENTINA.

1. Buenos Ayres - Società di Patronato e rimpatrio per gli emigranti Italiani.

Risiede in via S. Martino N. 1196.

Accoglie i reclami degli emigranti, dà loro informazioni di lavoro e i salari dei vari luoghi, li assiste nel cambio della moneta e nella trasmissione dei loro denari, procura lavoro e concorre al rimpatrio degli emigranti poveri.

2. Buenos Ayres - Segretario del Popolo.

Risiede presso la chiesa «Mater Misericordiae», calle Moreno 1669.

Ricerca e colloca a lavoro. E' diretto dai PP- Salesiani. *(Continua).*

Il prete e... l'altro

L'altro: (avvicinandosi al prete). Tu sei un nemico della patria e della nazione!

Il prete: Chi? Io?

L'altro: Si! tu; sei un prete ed i preti...

Il prete: Non è vero! I preti amano più di tutti la patria e la nazione. I più grandi patrioti, coloro che hanno onorato ed onorano maggiormente colle loro opere la patria, sono preti e frati o allievi di preti e di frati. I soldati più ubbidienti, più disciplinati, più valorosi, sono quelli che vanno al reggimento colla benedizione del proprio parroco.

L'altro: Allora... tu sei un nemico della civiltà e del progresso.

Il prete: Mi pare che le più grandi invenzioni scientifiche siano state fatte da noi preti e frati. Siamo stati noi che tanti preziosi volumi, tante belle cose artistiche, storiche, l'abbiamo salvate e conservate. Basta dare un'occhiata alla storia...

L'altro: (mordendosi le labbra): Che storia e non istoria? E' un fatto però che tu sei un nemico della civiltà.

Il prete: Ma come? Cotesto poi si che è meno vero che mai. Guardati d'intorno e se ti riesce di trovare un briciolo di *civiltà* che non sia portata dal *Cristianesimo*, che noi da venti secoli predichiamo...

L'altro: Non voglio saper di prediche io. Predica quanto tu vuoi; almeno un nemico dell'istruzione tu sei.

Il prete: Nemico dell'istruzione? Non è vero! Tutti sanno che i preti e i frati furono i primi ad insegnare a leggere e scrivere alla gente. E anche la maggior parte degli scienziati d'oggigiorno è tutta gente che è stata a imparare dai preti e dai frati. Tutti sanno che se non ci fossero le nostre scuole ed i nostri istituti, noi saremmo sempre un popolo di analfabeti e di ignoranti. E si potrebbe fare anche di più, se si avesse un po' più di libertà d'insegnamento...

L'altro: Pochi discorsi e buoni. Se non è vero questo, è vero però che tu fomenti la superstizione.

Il prete: La superstizione, noi? Non è vero nemmeno questo! I gobbetti, i cornetti, i quadrifogli, le corna, i numeri 13, i triangoli, le cariole, i martelli, i trepuntini, le stregherie ecc. non è roba da preti o da frati.

L'altro: Allora tu sei un alleato della infame e grassa borghesia.

Il prete: Nemmeno. La grassa borghesia ci guarda di mal'occhio e ci perseguita perchè noi predichiamo, vogliamo la giustizia anche per i poveri.

L'altro: (indignato): Tu sei un nemico del povero.

Il prete: Il povero dopo aver bussato invano alla porta dei ricchi Epuloni, non bussa mai invano alla porta delle nostre canoniche e dei nostri conventi.

L'altro: Tu sei uno sfruttatore.

Il prete: Contro ogni genere di sfruttamento noi abbiamo istituito migliaia di opere sociali. Conta se ti riesce, le casse rurali, le cooperative, le unioni professionali, le società operaie, i forni rurali, i segretariati per gli emigranti, le opere di assistenza di ogni sorta.

L'altro: (fremendo di rabbia): Tu... tu... tu... sei un prete!

Ah! ecco... il gran torto!

Due torpediniere investite.

Si ha da Ancona: Nella notte del 9, verso le ore 5, le torpediniere «Albatros» e «Centauro» incrociavano nei paraggi di S. Elpidio, quando, a causa della fitta nebbia, la prima silurante investiva la seconda alla murata destra, presso l'ultima paratia e alla poppiera di macchina, producendole una sensibile incavatura con lievi piegature dell'ordinata corrispondente. Le suddette due torpediniere raggiungevano in conseguenza l'ancoraggio d'Ancona, e da lì si recheranno quanto prima a Venezia per le riparazioni necessarie, nel bacino dell'Arsenale.

VARIETÀ

Le orecchie delle vacche.

Questa è avvenuta alla Camera dei deputati dell'Ohio negli Stati Uniti. Certo deputato Brascher aveva proposto che si rendesse obbligatorio nelle campagne l'insegnamento agrario; ma siccome la Camera non ne vedeva nè l'urgenza nè il bisogno, era in maggioranza contraria al progetto. Allora il Brascher rivolse agli onorevoli suoi colleghi questa semplice domanda: «Mi saprebbero dire gli onorevoli signori *dove sono* collocate le *orecchie* di ogni vacca, avanti o dietro le corna?» I deputati si guardarono in volto e non seppero che cosa rispondere, e da questa generale ignoranza il proponente ebbe buono in mano per far comprendere il bisogno di un più esteso insegnamento agrario.

Il progetto fu votato all'unanimità.

Duecento carbonizzati.

Il Times ha da Bombay che secondo informazioni ivi giunte un grande disastro è avvenuto in un villagio del distretto di Ruma. Mentre la folla era radunata in un edificio provvisorio coperto di paglia, scoppiò un incendio. Dicesi che 200 persone fra uomini, donne e ragazzi siano rimasti carbonizzati.

Nozze d'oro di 60 coppie.

E' stata celebrata a Reims una festa originale. Sessanta copie unite in matrimonio da più di 50 anni hanno celebrato insieme con grande pompa le loro nozze d'oro.

Dopo aver assistito ad una messa solenne nella Cattedrale, durante la quale il Cardinale Lucon pronunziò un discorso di circostanza, le sessanta coppie sfilarono fra le vie della città a suon di banda. Ebbe luogo un ricevimento al Municipio ove il Sindaco pronunciò un altro applaudito discorso e consegnò ad ogni coppia una medaglia commemorativa.

Disastri nelle miniere.

Ultimamente ne sono registrati due. Dalla miniera di carbone Throof a Pencoast nella Pensilvania sono stati finora estratti 77 cadaveri: 45 donne sono rimaste vedove e 150 bambini sono senza padre.

Una madre divenne pazza dal dolore alla vista del figlio orribilmente carbonizzato.

Le vittime dell'altro disastro minerario avvenuto a Littlotea nell'Acama sono 105; quasi tutti i morti sono ergastolani negri.

Povere vittime!

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 14 D. s. Giustino filosofo m.
15 L. s. G. B. de La Salle.
16 M. s. Giov. Nepom.
17 M. s. Pasquale. *Temp.* Dig.
18 G. s. Venanzio m.
19 V. s. Pietro Celest. *Temp.* Dig.
20 S. s. Bernardino *Temp.* Dig.

Sottoscrizione generale

per l'azione cattolica

(Circolare 15 gennaio 1911 della Direzione Diec.)

Somma precedente	L.	1663.—
Fazzutti Mons. Agostino V. G.	»	30.—
N. N. di Cividale	»	100.—
Cooperativa cattolica di Sappada	»	5.—
Cooperatore di Sappada	»	2.50
Molinaro D. Giacomo, parroco di Pavia di Udine	»	10.—
N. N. di Treppo Grande	»	1.—
Saccavini D. Nicolò, parroco di Martignacco	»	15.—
Mander Mons. Filippo	»	50.—
Mattioni D. Vittorio	»	15.—
Sbuelz Mons. Leonardo, parroco di Tarcento	»	5.—
Fraterna SS. Rosario di Tarc.	»	5.—
Alessio D. Beniamino	»	5.—
Cassa rurale catt. di Tarcento	»	30.—
Cassa operaia catt. di Tarcento	»	4.—
Treppo D. Pietro	»	4.—
Kautz D. Giovanni	»	3.—
Cassina D. Domenico	»	5.—
Circolo Giovanile cattolico di San Guarzo	»	3.—
Cassa operaia S. Giorgio di San Guarzo	»	3.—
Della Bianca D. Francesco, parroco di Bertiolo	»	15.—
Vidale D. Michele	»	4.—
Flamia D. Pietro, cur. di Ciseriis	»	5.—
Cassa operaia catt. di Ciseriis	»	5.—
Popolazione di Ciseriis	»	5.—
Dri D. Giacomo, parroco di Remanzacco	»	10.—
Latteria sociale di Villalta	»	10.—
Ceschia D. Domenico	»	10.—
Menis D. Luigi, parr. di Rizzolo	»	10.—
Zani D. Ugo	»	8.40
Società operaia cattolica di Pavia d'Udine	»	4.—
Mantoessi D. Gio. Batta	»	3.—
Società assicurazione bovini di Flambro	»	3.—
Covassi D. Gio. Batta	»	25.—
Cooperativa di Racciana	»	3.—
Somma D. Stefano parroco di Cussignacco	»	6.—
Cassa rurale catt. di Codroipo	»	30.—
Pugnetti Mons. Egiziano	»	5.—
Circolo giovanile di Sacile	»	6.—
Cassa operaia cattolica di Sacile	»	6.—
Petricig D. Giovanni	»	3.—
Pojana D. Giuseppe	»	5.—
Gallo D. Antonio	»	3.—
Latteria di S. Vidotto	»	3.—
Driulini D. Giuseppe	»	10.—
Circolo giovanile catt. di Virco	»	3.—
Assicurazione bovini di Virco	»	3.—
Cassa rur. Camino di Codroipo	»	3.50
Società cattolica di Mut. S. di Reana del Rojale	»	3.—
Mantovani D. Bartolomeo	»	3.—
Toffoletti D. Pietro	»	5.—
Totale	L.	2175.90

Per le chiese povere.

Nei giorni di sabato, domenica, e lunedì 13, 14, 15, corr. Maggio, in una sala del Palazzo Arcivescovile, gentilmente concessa, verranno esposti i lavori preparati dalla Pia Opera per le Chiese povere.

Questi lavori poi con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, come negli anni scorsi, saranno distribuiti alle Chiese bisognose per le quali fu presentata istanza in tempo opportuno.

Prima di vender la pelle, bisogna aver ferito l'orso.

Bella vigna... poca uva.

COMMERCI, INDUSTRIE, INTERESSI

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.25 a 18.30, id. bianco da L. 17.25 a L. 17.50, cinquantino da L. 14.50 15.75, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 35.—, id. di pianura da L. 15.— a 28.—, Patate da L. 12.— a 20.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 305 a 315, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol.; spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg.

Carne di bue (peso morto) L. 225, di vacca (peso morto) L. 225, id. di vitello da L. 150 a —, id. di porco (peso vivo) L. 120 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.80 al chil. Carne americana —., di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.80 a 2.—, galline da L. 1.75 a 2.—, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.90, anitre da lire 1.40 a 1.50, oche vive da 1.30 a 1.40 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.80 a 6.10, id. II qual. da L. 5.15 a 5.70, id. della bassa I qual. da L. 5.30 a 6.—, id. II qual. da L. 4.70 a 5.30, erba spagna da L. 5.— a 6.30, paglia da lettiera da L. 5.25 a 5.40 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».